La Cinematografia digitale in Lombardia

Una ricerca promossa dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e da altre istituzioni rivela dati interessanti sulle società lombarde che operano in questo settore e sulla formazione e preparazione dei suoi addetti.

Nella Sala Falk di Assolombarda a Milano è stata recentemente presentata una interessante ricerca sulla cinematografia digitale in Lombardia, all'insegna dello slogan "una rivoluzione sostenibile a condizione di attivare la formazione". La ricerca ha comportato il censimento di 5000 imprese lombarde, 1818 delle quali sono state oggetto di elaborazione dei dati che hanno appunto portato alla stesura finale della ricerca.

L'indagine aveva come obiettivo la raccolta di dati e informazioni in modo da analizzare e fare un quadro della situazione della cinematografia digitale nella regione Lombardia, attraverso le attività, le imprese e le persone che a vario titolo gravitano attorno a tale settore.

L'analisi si è articolata in tre fasi. La prima fase comprendeva un'attività di analisi delle realtà e potenzialità del settore della cinematografia digitale in Lombardia. La seconda fase è stata dedicata alla formazione, con incontri e seminari di approfondimento sulle più importanti tematiche legate al digitale e ha avuto lo scopo di migliorare le competenze delle 'risorse umane' della regione impiegate nel settore.



La terza fase consisteva proprio nella divulgazione dei risultati della ricerca per affermare le 'nuove eccellenze' in Lombardia, nell'ambito della cinematografia digitale in Italia.

Da questa ricerca, svolta secondo il metodo Delphi (con sopralluoghi e interviste ai responsabili in 50 di queste società, oltre a incontri paralleli con 22 esperti del settore) è emerso che per ciò che riguarda le società operanti nel settore della cinematografia digitale Milano ha il primato assoluto e indiscusso della densità (il 79%); un quarto delle società ha poi sede nel centro della città.

La provincia con densità minore è Sondrio (0,4). I dati delle altre città lombarde sono i seguenti: Brescia 4,6%, Bergamo 4,4%, Varese 3,5, Como 2,4, Cremona 1,4%, Monza 1,3%, Pavia 1,2%, Lecco 1,2%, Mantova 1,1%.

Un argomento abbastanza 'fosco' emerso dalla ricerca è relativo alla preparazione degli addetti al settore. Infatti, sempre secondo la ricerca, i commenti sulla preparazione attuale degli addetti alla cinematografia digitale sono per lo più negativi e vanno dalla scarsa competenza all'inefficacia dei corsi seguiti, alla distanza tra scuola e mondo del lavoro, dalla rassegnazione per la situazione italiana all'onere per le aziende di svolgere una formazione interna o di seguire i corsi delle ditte fornitrici. Però, quasi in contraddizione con questo dato, chi lavora nel settore afferma di farlo con piacere, soddisfazione e passione e, pur denunciando difficoltà economiche, sottolinea l'aspetto progettuale, la tensione verso il futuro, in altre parole l'accettazione di una sfida.

La ricerca è stata promossa dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC), dalla Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri (SIAM) e dallo Studio PV di Dario Viganò (cui fanno capo anche Link-Up e Sas), con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

(Fonte: Millecanali.it)